

anni, il 5% sui tre milioni che ha valutato il suolo (da esso pagate somme modeste) e diventa, infine, proprietario dell'Autorimessa. Poiché la somma spesa è di circa L. f. 500.000., il Comune aumenta evidentemente il suo utile. In tale stato di cose la A. G. I. P. prospettò al Comune la tesi di riduzione del canone di L. 150.000. Il Comune resistette a tale tesi, cercando di dimostrare che esso ha fornito albi corrispettivi diversi che gli darebbero diritto a tali utilità, ma gli argomenti addotti reggono poco.

Nei rapporti dell'Istituto il Comune, al fine evidente di riversare sullo stesso le domande dell'A. G. I. P., sostenne che:

a) si dovesse concedere dall'Istituto la riduzione del 15% sulla corrisposta poiché essa rappresenterebbe, a suo dire, un vero e proprio profitto;

b) che tenuto conto della riduzione dei tassi, quello del 7% fissato nel contratto a favore dell'Istituto, è eccessivo e perciò va ridotto.

I rappresentanti dell'Istituto nella riunione, confutarono tali tesi, e poiché era impossibile qualsiasi accordo senza il consenso da una parte del Consiglio dell'Isti-